

presente nella Facoltà teologica, scrivendo la *Prefazione* alla biografia dell'abate Bruno Lanteri, opera dell'oblato Tommaso Piatti nel 1926. Il polemico dibattito suscitò peraltro l'interesse nei confronti del giansenismo italiano da parte di studiosi, quali Carlo Arturo Jemolo, Pietro Savio, Francesco Ruffini¹³ ed Ernesto Codignola. Personalità poliedrica, il Piovano era stato tra i fondatori della Democrazia cristiana torinese negli anni Novanta ed aveva pubblicato dal 1901 al 1906, alcuni importanti saggi sulla libertà d'insegnamento sulla «Rivista Internazionale di Scienze Sociali».

Nel 1905, in seguito a concorso, furono aggregati al Collegio teologico due studiosi di prestigio, i padri domenicani Marco Sales e Stefano Vallaro, lettori di Teologia nello Studium domenicano di Chieri. Infatti, dopo le peripezie delle soppressioni, i Domenicani nel 1870 erano tornati nel convento di san Domenico di Chieri; e nel 1891 il maestro generale dell'ordine erigeva lo studentato chierese in Studium generale, abilitandolo a conferire i gradi accademici. Fino alla prima guerra mondiale i professori¹⁴ piú validi in questo studio furono il biblista Marco Sales (chiamato all'Angelicum di Roma nel 1909 e poi a Friburgo in Svizzera; curò presso la Lice di Torino la pubblicazione della Sacra Bibbia commentata) e il filosofo e moralista Stefano Vallaro, di cui Augusto Del Noce ha messo in rilievo l'importanza dell'influsso esercitato dalla sua impostazione aperta del tomismo; infine padre Alfredo Maggiolo, considerato «l'uomo di ricerca teoretica piú costante e penetrante che lo Studium di Chieri abbia espresso nei suoi cent'anni di vita, il piú rigoroso e certamente tra i piú intelligenti»¹⁵, pur essendo pochissime le sue pubblicazioni scientifiche.

Meno significativo fu in quegli anni l'apporto culturale dello studentato dei Gesuiti a Chieri, poi eretto in Facoltà teologica nel 1932¹⁶. Infatti con padre Giuseppe Chiaudano, campione dell'integrismo e implacabile avversario di ogni forma vera o presunta di modernismo (in se-

¹³ Ruffini pubblicò in «Atti dell'Accademia delle Scienze», classe di Scienze morali, la replica del Piovano alle tesi di padre Enrico Rosa, replica che le riviste ecclesiastiche si rifiutavano di accogliere: G. PIOVANO, *La Facoltà Teologica, il clero di Torino e il Giansenismo*, Biblioteca dei Domenicani di Chieri (LXIV [1928-29], pp. 123-40); ID., *Il capitano Alberto Diessbach S. I.*, Biblioteca dei Domenicani di Chieri (LXVI [1930-31], pp. 199-211).

¹⁴ TUNINETTI, *Facoltà Teologiche a Torino* cit., pp. 209 sgg.

¹⁵ P. RUFFINENGO, *Impegno per una filosofia viva nella storia. Breve storia ragionata dello Studium generale Domenicano di S. Pietro Martire dalla ricostituzione ad oggi, pro manuscripto*, Biblioteca dei Domenicani di Chieri, p. 50.

¹⁶ In questo periodo ebbe docenti di valore, quali il biblista Silverio Zedda e lo storico Angelo Martini; tra gli allievi e per un quinquennio anche docente di Sacra Scrittura il futuro arcivescovo di Milano, padre Carlo Maria Martini.